

ACQUA. L'Authority contesta il metodo di calcolo per somme relative al deposito cauzionale

Record di morosità per Abbanoa

Quasi mezzo miliardo per bollette non pagate a partire dal 2005

È una lotta infinita quella che vede impegnati Abbanoa e gli utenti del servizio idrico. Dove ballano cifre da capogiro perché Abbanoa denuncia un credito di quasi mezzo miliardo di euro per bollette non pagate dal 2005. Ma anche somme irrisorie, dal punto di vista degli utenti che hanno portato avanti una battaglia per la cancellazione del deposito cauzionale, definito una "tassa sull'acqua". Adesso, a chi ha versato il deposito di 55,39 euro (circa 250.000 utenti) potrebbe essere rimborsata una cifra che va da 1,22 euro per i non residenti, a 1,75 euro per i residenti. Cifre minime ma che sommate potrebbero comportare per il gestore del servizio idrico regionale un esborso di 450.000 euro. È questa la possibile conseguenza della decisione dell'Authority per energia elettrica, gas e sistema idrico (Aeegsi), che aveva aperto una procedura di verifica sui depositi cauzionali richiesti da Abbanoa.

Il gestore del servizio idrico ha difeso in ogni momento la richiesta del deposito cauzionale. Perché si tratta di «una misura a presidio della

morosità», ha sempre detto, Alessandro Ramazzotti, amministratore unico, secondo il quale adesso «l'intervento dell'Authority dice una cosa certa, ovvero che i depositi sono legittimi e vanno quindi pagati» (non hanno quest'obbligo gli utenti che hanno domiciliato le fatture su rid bancario e le famiglie con Isee inferiore ai 5.000 euro).

L'Authority ha, però, valutato negativamente la decisione di Abbanoa di determinare, per il calcolo del deposito cauzionale, il prezzo sulla base delle tariffe del 2014 comprendendo l'Iva al 10%. «Il metodo è stato definito seguendo l'esempio di altre aziende pubbliche che operano nel servizio idrico», spiega Sandro Murtas, direttore generale. «Qualora l'Authority non dovesse ritenere corretto il calcolo», ci sono 180 giorni di tempo per chiudere la procedura, «Abbanoa è disponibile a ricalcolare l'importo e restituire le somme dovute», dice ancora Murtas. «Dopo aver incassato l'ok sui congruagli regolatori», 155 euro in media a famiglia che si possono pagare in 4 anni, «otteniamo anche il via libera sui de-

positi cauzionali», aggiunge Ramazzotti. Manca ancora la certificazione ufficiale, «ma aver contestato il deposito nella misura», cioè su quanto far pagare, «e non nel merito», vale a dire se fosse corretto farlo pagare, «equivale a sostenere che si tratta di una richiesta legittima».

Tornando al discorso iniziale sui 499 milioni di euro di crediti che Abbanoa vanta nei confronti dei morosi, va comunque precisato che la stragrande maggioranza degli utenti oggi paga regolarmente le bollette per il consumo dell'acqua. Ad avere un conto aperto con Abbanoa, infatti, sono complessivamente solo 2 sardi su 10. Sono invece 37.000 le persone, su 715.000 complessive, che hanno ricevuto solleciti per non aver pagato i depositi cauzionali lo scorso giugno. «Dai dati emerge inoltre che questi clienti che non hanno pagato i depositi hanno in media anche 4 bollette non pagate, per un importo complessivo di circa 157 milioni di euro», afferma Ramazzotti. «Perché dietro la polemica sui depositi, si nasconde spesso la volontà di non pagare il servizio».

Mauro Madeddu

IL RICONTEGGIO

Fonte: Abbanoa

utente	importo richiesto	nuovi importi senza Iva	differenza
DOMESTICO	55,39	53,64	1,75
NON RESIDENTE	64,00	62,78	1,22
NON DOMESTICO	132,24	127,03	5,21

Crediti e debiti

0,450 milioni

Somma da restituire ai 250.000 utenti che hanno pagato il deposito

2,7 milioni

Totale delle cauzioni non versate

499 milioni

Totale delle bollette non pagate dal 2005

